

da parte del Registry Office la sua richiesta di essere registrato come father, o almeno come parent, e non come mother del nascituro.

La vicenda è oltremodo interessante, non tanto, o per lo meno non solo, per la dichiarazione dell'High Court, secondo il quale madre è colei che partorisce, a prescindere dalla presenza o meno di un legame genetico con il nascituro, ma, piuttosto, per la riflessione che ne è scaturita, circa il rapporto tra la figura materna ed il gender.

Secondo l'autorità giudiziaria inglese, infatti, "madre" non è più un termine di genere e non equivale a "donna". Ciò che conta quindi è, essenzialmente, l'esperienza procreativa della gravidanza e del parto, a prescindere da chi la porti avanti, sia esso un uomo o una donna. E, ancora, i giudici hanno specificato che esiste una netta differenza tra il genere di una persona e il suo "status di genitore".

Nell'incessante avanzamento della scienza medico-tecnologica e dei costumi sociali, quindi, si può affermare che anche il parto non è più solo "donna".

Marta Mantione*

► Transnational Youth Forum on the Right to Education: Building a brighter future for the Children on the Move ◀

Il Transnational Youth Forum è un progetto finanziato dal programma europeo "Erasmus+" che prevede il coinvolgimento di giovani tra i 18 e i 30 anni in attività di ricerca e discussione con l'obiettivo di formulare proposte di politiche a livello nazionale ed europeo sul tema dell'integrazione nel sistema educativo e scolastico di minori stranieri. Al progetto, coordinato dall'Ong cipriota "Hope for Children" Crc Policy Center (www.uncrcpc.org), hanno aderito due gruppi italiani, uno dell'Università degli Studi di Torino e uno dell'Università degli Studi di Verona, un gruppo della nuova Università di Lisbona, un gruppo cipriota e una Ong francese.

L'Università degli Studi di Torino ha costituito un gruppo di ricerca composto da due studentesse, un assistente sociale e un membro dell'associazione Agevolando, la responsabile scientifica è la professoressa Joëlle Long.

Durante l'evento finale tenutosi a Nicosia nei giorni 16 e 17 ottobre 2019 vi è stata la possibilità di condividere gli esiti dei lavori di ricerca e di visitare una struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati gestita dall'Ong "Hope for Children".

I giovani partecipanti di ciascun paese hanno condiviso le *best practices* ed alcune raccomandazioni emerse dai lavori di ricerca. È stato evidenziato come il diritto all'istruzione sia sancito e riconosciuto nelle fonti normative internazionali e dell'Unione Europea, ma come la sua applicazione sia ostacolata da diverse barriere: a livello strutturale è stata individuata quella dell'apprendimento della lingua del paese accogliente, mentre a livello individuale l'alfabetizzazione del migrante. Il superamento di questi due ostacoli risulta pertanto fondamentale per il processo di inclusione ed integrazione del minore migrante.

* Dottoranda presso l'Università degli studi di Torino, Dipartimento di Giurisprudenza, Corso di dottorato in Diritto, Persona e Mercato.

Secondo la nostra ricerca, per l'Italia, questi ostacoli si concretizzano con una scelta della scuola superiore standardizzata da parte dei minori stranieri non accompagnati: la quasi totalità di essi infatti si trova nella condizione di scegliere di frequentare una scuola professionale con la speranza di poter essere autonomi il prima possibile, senza che venga tenuto conto delle loro aspirazioni e dei loro sogni. In questo senso, l'attività di riconoscimento dei titoli e dei percorsi pregressi da parte degli Stati deve essere oggetto di attenzione per il decisore politico.

Le *best practices*, che il gruppo di ricerca torinese ha condiviso, sono l'esperienza di partecipazione dei minori stranieri non accompagnati al *care leavers network* grazie al lavoro dell'associazione Agevolando e l'introduzione della figura del tutore volontario per i minori stranieri non accompagnati così come previsto dall'art. 11 della legge 47/2017.

Il progetto ha permesso da un lato, in virtù dello spirito di appartenenza all'Unione Europea, ai giovani partecipanti di scambiare esperienze ed opinioni personali, dall'altro di approfondire ed entrare nel vivo dell'oggetto di studio.

*Luca Pavani**, *Davide Palena***, *Anna Rizzo*, *Lucia Testa****

* Assistente sociale specialista. luca.pavani@unito.it

** Socio di Agevolando.

*** Studentesse dell'Università degli studi di Torino.